



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

COMUNE DI LESSONA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
Legge Regionale n° 56 del 05.12.1977 e successive modifiche ed integrazioni

VARIANTE STRUTTURALE N° 2 AL PRG VIGENTE

PROGETTO DEFINITIVO

CARTA DELLA PERICOLOSITA'
GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA'
ALL'UTILIZZO URBANISTICO

ALLEGATO
g 8b sud

Arch. GIULIO CARTA
Aspetti urbanistici
e coordinamento generale

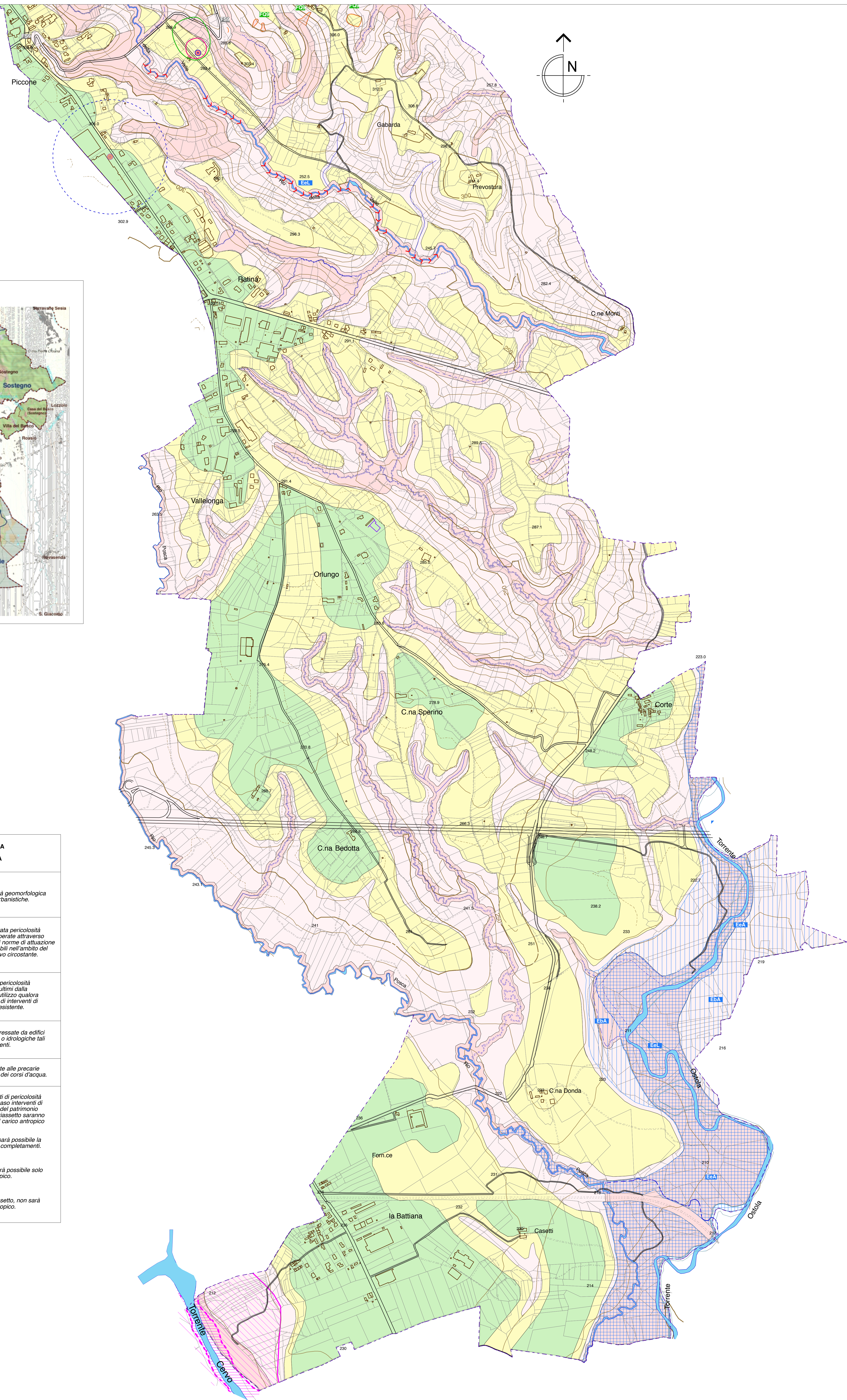
Dott. MASSIMO BIASETTI
Aspetti idro-geologici

Dott. PIER LUIGI PERINO
Consulenza agronomica

Il Sindaco Il Responsabile del procedimento Il Segretario

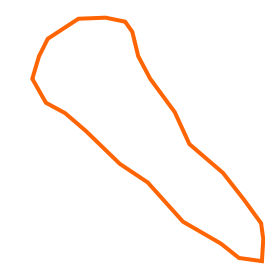
Novembre 2017 Delibera di approvazione del Consiglio Comunale n° 42 del 19/12/2017

Inquadramento Geografico



FRANE

Movimento	Stato	Codice
Colamento VELOCE	attivo	FAA
	quiescente	FCA
	stabilizzato	FSA
Frane per saturazione e fluidificazione della copertura detritica	attivo	FAS
	quiescente	FCS
	stabilizzato	FSS



DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA

Tipi di processi prevalenti	Intensità del processo	Codice	Grafie
Lineari	Molto elevata elevata	ESA	
Areali	Molto elevata	EDA	
	Elevata	EBA	
	Media/moderata	EMA	

Autorità di Bacino del fiume Po
DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI
(Autorità di Bacino del fiume Po)

limite tra FASCIA A e FASCIA B
(Fascia di deflusso della piena - Fascia A)

limite tra FASCIA B e FASCIA C
(Fascia di esondazione - Fascia B)

limite FASCIA C
(Area di inondazione per piena catastrofica - Fascia C)

Pozzo ad uso idropotabile (DPR 236/88, DL 152/99)

pozzo attualmente in uso, da dismettere quando entrerà in funzione il nuovo pozzo

fascia definita su base geometrica (raggio 200 m)

zona di tutela assoluta (raggio 10 m)

nuovo pozzo, già realizzato, fascia di rispetto in fase di autorizzazione

zona di rispetto allargata (ZRA) definita su base idrogeologica

zona di rispetto ristretta (ZRR) definita su base idrogeologica

zona di tutela assoluta (raggio 10 m)

CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
1	Porzioni di territorio in cui le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.
2	Porzioni di territorio in cui le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M 11/03/88 e alle NTC 2008 e realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circoscrizionale.
3	Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.
3a	Porzioni di territorio generalmente inedificate o interessate da edifici isolati in cui sussistono condizioni geomorfologiche o idrologiche tali da renderle inadatte a nuovi insediamenti.
3a.1	Aree con condizioni fisiche molto sfavorevoli legate alle precarie condizioni di stabilità dei versanti e all'azione diretta dei corsi d'acqua.
3b	Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.
3b.2	A seguito dell'esecuzione delle opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.
3b.3	A seguito dell'esecuzione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico.
3b.4	Anche a seguito dell'esecuzione delle opere di riassetto, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.